

discreto, o avesse mantenuto nel sentimento popolare l'illusione di rispetto alle sue prerogative, poteva riuscire a un vantaggioso e fortunato aggiustamento di forma e di sostanza.

Una pratica costituzionale recente aveva in forma tacita abbandonato il regime della correggenza. Nulla vietava però che esso risorgesse, se al popolo, raccolto nel placito, spiritualmente non ostile, fosse stato richiesto il debito consenso.

Per il tramite del voto popolare la continuità di governo da padre in figlio, dall'uno all'altro Pietro (1), era legalmente assicurata, e nessuna violenza era compiuta agli ordinamenti patrii, nessuna offesa alla coscienza pubblica, estranea a concetti ereditari.

L'esperimento riuscì assai amaro. L'ingenua semplicità popolare con placida sicurezza aveva dischiuso in buona fede l'adito a torbide passioni. Odio e rancore erano malignamente penetrati anche nell'intimo della famiglia ducale, ne turbavano la concordia e l'armonia, seminavano zizzanie, mettevano il figlio contro il padre (2).

La calma apparente, che aveva sorpreso la fiducia del credulo sentimento popolare, covava perversi disegni e tenebrose sventure.

3. — Quali reconditi propositi dividessero il padre dal figlio nel comune lavoro e aprissero fra loro un tragico abisso, la storia non ha registrato. L'annalista, curioso, con molta ricchezza ha raccolto i particolari di cronaca. Dei segreti palpiti non ha sentito il battito: questo fu avvolto dall'oblio, lasciando solo una eco di angoscia.

Certamente padre e figlio erano stati male accoppiati a una medesima opera. Erano due intelletti e due temperamenti non adatti a vivere in reciproca tolleranza e collaborare sopra lo stesso terreno.

Non si può immiserire la tragicità del contrasto in un dissidio di meschina ambizione individuale o di egoistico guadagno personale. La eco dell'antitesi, che allontanava l'uno dall'altro, superò le anguste pareti domestiche, si diffuse per le piazze e per le strade e trovò compiacenti proseliti. Il dissidio dei due uomini, in misura mag-

---

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 136 sg.: *Antedictus quidem Petrus dux tres habuit filios, quorum unum, nomine Petrum, populo suggerente, consortem sibi elegit.*

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 137: *qui paterna monita flocci pendens, adversus eum insurgere temptavit.*